



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Dell'oratione, Messa, e diuini officij.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Questa scuola, potranno deputare in diverse contrade della Parochia alcuni puti de i più timorati, dando loro anco qualche premio, li quali vadino ad inuitar gli altri all' hora debita, che vegano alla scuola; & auuertiscano poi li sopra intendeti di quelli che macheranno. Si eleggano medesimamente dal capitolo alquante Donne pie, e timorate, le quali facciano li medesimi officij per le figliuole femine, e per le serue, accio tutte sieno instrutte delle cose Christiane necessarie da sapere.

Si elegga anco vn fratello per Cancellero della compagnia, il quale scriua in libro quelli che vi vorranno entrare; tenga nota delle limosine ritrouate di settimana in settimana; faccia gli faldì del tesoriero, e scriua tutti gli atti, e determinazioni del capitolo.

Attendasi con ogni vigilanza a tener la Parochia ben purgata e mōda da meretrici, & altre persone infami e scandolose; sopra cui inuigilino il Reuer. Parochiano, Priore, e sotto Priore; li quali vniti, o separati, come meglio lor parerà, quando faranno auuertiti di queste tali persone scostumate e mal viuenti, e di qualche scandalo già occorso, o che facilmente potria occorrere; faranno con esse modestamente e con charità la correction fraterna, procurando con ogni industria la loro emēdatione, e che si leuino del tutto i scandoli e mali esempj della Parochia; ricorrendo anco secondo il bisogno, all' aiuto del Reuerendissimo Arcivescouo, o de suoi Vicarij.

La electione delle persone alli sudetti officij si farà dal capitolo delli officia li quindici giorni innanzi il suo fine, e si farà per via di scrutinio, nominando ciascuno di capitolo, quella o quelle persone che giudicheranno esser più atte ad esercitargli; ballottandole poi con ballotte secrete ciascheduna da parte, e quelle che haneranno hauuto maggior numero di ballotte, s' intenderanno esser elette a quell' officio. Priore, Sottopriore, Tesoriero, e Cancelliere, staranno vn' anno in officio, potendo esser confermati per vn' altro anno.

Quelli sopra le paci, e le liti, a beneplacito del Capitolo, e suo.

Gli altri officiali, sei mesi, potendo esser confermati per altro tanto tempo, se se ne contenteranno.

Li Visitatori vecchi non si mutaranno tutti quattro in vn tempo, ma due solamente, restando gli altri due per sei mesi, per poter informar li noui dello state della Parochia.

REGOLA DELLA COMPAGNIA di Sant' Ursula.

Dell' obbligo dell' offeruanza della Regola. Cap. I.

I Nuocato lo Spirito santo, si per l'ordinatione, quanto per l' offeruanza della presente regola, si dichiara primieramente, nessuna delle Vergini che entrerà in questa compagnia, esser obligata all' offeruanza della Regola sotto colpa di peccato mortale, ouer veniale, se non inquanto come Christiana è tenuta. Ma perche chi non fa la legge, non la può offeruare, ogni sorella quando sarà riceuuta nella compagnia, ne terrà vna copia continuamente presso di se, leggadone hora vna particella, hora vn'altra, secondo la commodità che ciascuna hauerà, talmente che almeno vna volta il mese la legga tutta, o non sapendo leggere, se la faccia leggere.

Dell' oratione, Messa, e diuini officij.

LA mattina leuando dal letto, fatto si il segno della santa Croce, ringratijno Iddio benedetto, che le ha custodite quella notte, e lo preghino, che ql giorno indirizzi i suoi pensieri, parole, & opere ad honore e gloria sua secondo il suo beneplacito; E potranno dire sette Pater noster, & sette Aue Maria, per impetrare i sette doni dello Spirito santo.

Nel nome del quale incomincieranno poi le sue facende.

Auanti il mangiare in luogo della benedittione diranno vn Pater noster, & vna Aue Maria, segnando la tauola con il se-

gno della Croce: Il simile facciano dopo il mangiare, ringraziando l'infinita bontà di Dio, di quel poco, o affai che hanno hauuto.

La sera auanti che vadino a letto esaminino la sua coscienza, se in quel giorno nel pensiero, o nel parlare, o nell'operare hanno offeso la Diuina bontà, alla quale con dolore de' suoi peccati dimanderanno perdono: dicendo cinque Pater noster, & cinque Aue Maria, a riverenza delle cinque Piaghe del nostro Signor Giesù Christo, quali offeriranno al Padre eterno per remissione de' peccati commessi.

Poi ringraziandolo di tutti i beneficii ricevuti, particolarmente in quel giorno, dicano tre Pater noster, & tre Aue Maria a riverenza della Santissima Trinità, dalla quale habbiamo ogni bene.

Vltimamente raccomandandosi al suo Angelo custode, che le custodisca quella notte, dicano vn Pater noster, ouero Angele Dei, qui custos es mei, me tibi committam pietate superna, hac nocte salua, rege, & gubernata.

Et andando a letto si facciano il segno della Croce, e cerchino di addormentarsi con alcuno santo pensiero.

Cerchino con ogni sollicitudine di imparare a fare oratione mentale, facendo si insegnare dalli suoi Confessori, quali specialmente insegnaranno loro fare oratione iaculatoria, alla quale niuno può esser tanto occupato, che non possa attendere, e per tal effetto potranno seguitare quell'ordine, che è nel libro chiamato esercizio di vita spirituale di D^o Gasparo Loarte, o di qualche altro diuoto libro, all'arbitrio de' suoi Confessori. Del resto, circa il modo, quantità, e qualità dell'oratione tanto mentale quanto vocale, ogn'vna in particolare si consigli con il suo Confessore, quale tanto loro le imporerà, quanto le vederà esser capaci, e comportare la complessione, povertà, occupationi, e conditione loro. Quelle che potranno, farà bene che dicano l'Oficio della Madonna secondo il rito Ambrosiano, almeno le feste, & vna volta la settimana il suo Rosario, nella quale compagnia esortiamo tutti a farli scrivere.

Quando accaderà passar di questa vita alcuna persona delle forelle, le altre dicano per l'anima sua cinque Pater noster, e cinque Aue Maria, per tré giorni, Il simile facciano morendo alcuno de' Governatori, o alcuna delle Governatrici.

Sappino, ogni Christiano esser tenuto ogni festa di comandamento di astenersi dal lauorare, e di attendere al culto Diuino; E particolarmente esser obligato di sentir la santa Messa: alla quale se ne gli altri giorni le vergini deuono andare, si consigliaranno con gli suoi confessori, che daranno loro quella licenza che ad essi parerà: Considerando prima le loro occupationi, la compagnia che potranno hauere il luogo doue potranno andare, e simili altre cose.

Il simile s'intende d'altri diuini officii, prediche, e lettoni.

Della Confessione e Comunione.

Cap. III.

Si esortano specialmente alla frequentatione de' santi Sacramenti, cioè della santa Confessione, e Comunione. Per il che almeno vna volta il mese si confessino, e si comunichino, cioè la prima Domenica del mese.

Il simile facciano nelle solennità, massime del nostro Signore, e della Madona; cioè Natiuità, Circoncisione, Epifania, Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini, Natiuità della Madonna, Annunciazione, Purificatione, & Assontione, e la festa di santa Orsola.

Quelle che più spesso lo faranno, siano benedette dal Signore.

Si confessino solamente da quelli confessori, che per la lor compagnia saranno deputati, nè gli mutino senza leggitima causa, nè senza licenza del Prior Generale.

Quando si vanno a confessare, non vadino inconsideratamente; ma prima esaminino bene la loro coscienza, chiedendo perdono alla Diuina Maestà delle sue colpe nelle loro confessioni siano schiette, e semplici, riuelandolo al confessore non solo i peccati, ma ancora le tentationi, acciò possano ricuere il rimedio a tempo.

Simil-